



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CURRICULUM NIDI
ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Esame di Pedagogia sperimentale
Prof. Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica:

**“Vi è relazione tra gli stili genitoriali e i comportamenti
prosociali nei bambini?”**

A cura di:
Marcon Sara, matricola 1169982
Masserini Elena, matricola 1169395

INDICE

1. Introduzione.....	2
2. Problema di ricerca, tema e obiettivo.....	2
2.1 Problema di ricerca.....	2
2.2 Tema.....	2
2.3 Obiettivo di ricerca.....	2
3. Mappa concettuale e quadro teorico.....	2
3.1 Mappa concettuale.....	2
3.2 Quadro teorico.....	3
4. Ipotesi di ricerca.....	4
5. Fattori indipendente e dipendente.....	4
5.1 Fattore indipendente.....	4
5.2 Fattore dipendente.....	4
6. Struttura del questionario: indicatori e variabili.....	4
7. Domande di triangolazione.....	6
8. Popolazione di riferimento e numerosità del campione.....	6
8.1 Popolazione di riferimento.....	6
8.2 Numerosità del campione.....	7
9. Tecnica di campionamento utilizzato.....	7
10. Tecniche e strumenti di rilevazione dati utilizzati.....	7
11. Piano di raccolta dati.....	7
12. Questionario e matrice dei dati.....	8
12.1 Questionario.....	8
12.2 Matrice dei dati.....	10
13. Analisi monovariata.....	12
14. Analisi bivariata.....	16
15. Interpretazione dei risultati.....	27
16. Autoriflessione sull'esperienza compiuta.....	27

1. Introduzione

I genitori sono le prime figure con cui i bambini si relazionano fin dalla nascita e svolgono un ruolo fondamentale nell'insegnare loro come interpretare e affrontare il mondo. Attraverso interazioni quotidiane, essi trasmettono regole e modalità di relazione che contribuiscono allo sviluppo sociale ed emotivo dei figli. Tuttavia, non tutti i genitori adottano gli stessi comportamenti educativi; infatti, la letteratura ha individuato diversi stili genitoriali -autoritario, autorevole, negligente e permissivo- ciascuno caratterizzato da specifiche modalità di definizione delle regole, gestione dell'affettività e della comunicazione. Queste differenze possono avere effetti rilevanti sul modo in cui i bambini sviluppano competenze sociali e si relazionano con gli altri, influenzando atteggiamenti come empatia, cooperazione e la disponibilità ad aiutare gli altri, che vengono definiti comportamenti prosociali. Tali comportamenti possono essere favoriti o ostacolati dalle pratiche educative messe in atto dai genitori. È per questo motivo che la nostra ricerca educativa si propone di indagare se e in quale misura, i diversi stili genitoriali influenzino il modo in cui i bambini si relazionano con le altre persone, che siano essi pari o adulti.

2. Problema di ricerca, tema e obiettivo

2.1 Problema di ricerca

Vi è relazione tra gli stili genitoriali e i comportamenti prosociali nei bambini?

2.2 Tema

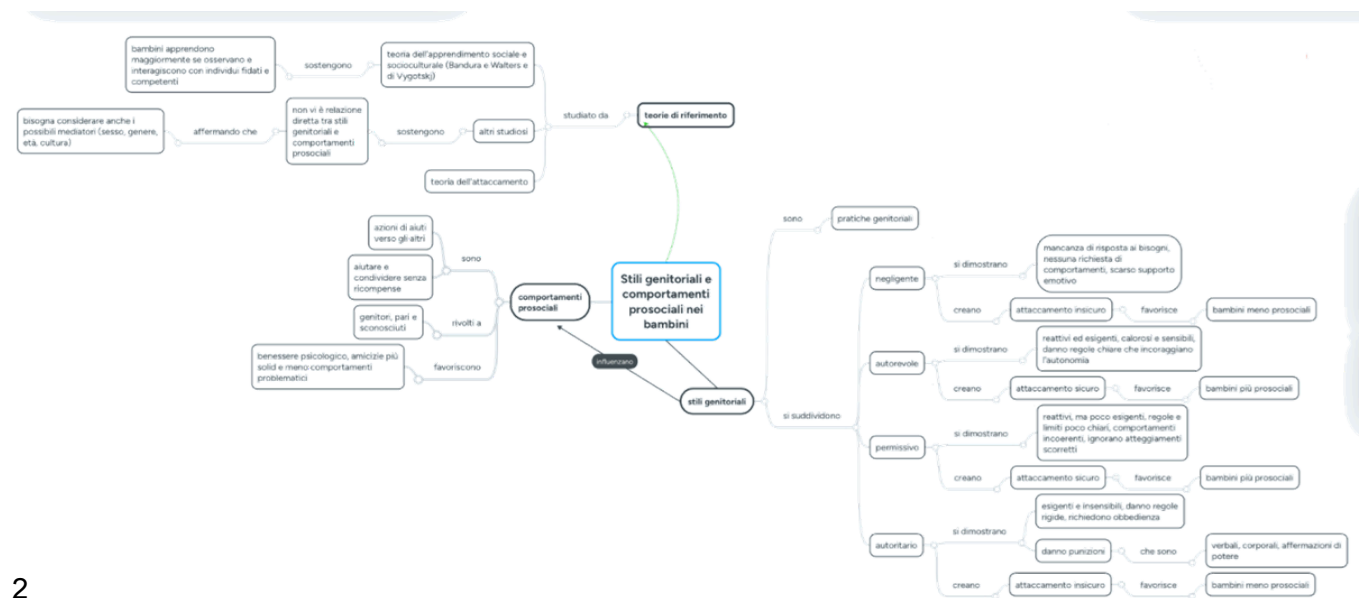
Stili genitoriali e comportamenti prosociali nei bambini

2.3 Obiettivo di ricerca

Stabilire se vi è relazione tra gli stili genitoriali e i comportamenti prosociali nei bambini

3. Mappa concettuale e quadro teorico

3.1 Mappa concettuale



3.2 Quadro teorico

L'acquisizione di comportamenti prosociali nei bambini rappresenta un processo complesso che può essere influenzato da molteplici fattori, tra questi abbiamo individuato gli stili genitoriali. I comportamenti prosociali sono dei costrutti globali omogenei messi in atto con l'obiettivo di creare beneficio a un'altra persona, come ad esempio aiutare, condividere o fare volontariato. Tali comportamenti possono essere indirizzati alla famiglia, ai pari ma anche agli sconosciuti, attraverso atteggiamenti anonimi, pubblici, altruistici, compiacenti ed emotivi. Sono state esaminate le associazioni tra stili genitoriali -diverse pratiche genitoriali messe in atto nei confronti dei propri figli (Wong, Konishi, Kong, *Parenting e prosocial behaviours: A meta- Analysis*)- e comportamenti prosociali, focalizzandosi sui quattro stili genitoriali: autorevole, autoritario, permissivo e negligente. In particolare, nello stile autorevole i genitori sono reattivi ed esigenti, calorosi e sensibili ai bisogni del bambino, offrendo regole e aspettative chiare volte ad incoraggiare l'autonomia. I genitori che adottano uno stile permissivo sono reattivi ma poco esigenti, forniscono regole e limiti poco chiari, mettendo in atto comportamenti incoerenti e ignorando gli atteggiamenti scorretti dei propri figli. Gli stili autorevole e permissivo portano a un attaccamento sicuro dei bambini ai genitori; per cui i bambini risultano più prosociali. Vi sono poi lo stile negligente e lo stile autoritario; il primo è caratterizzato da una mancanza di risposta ai bisogni del bambino da parte dei genitori, che non pretendono particolari comportamenti e che non forniscono un supporto emotivo adeguato. Nello stile autoritario i genitori si mostrano esigenti e insensibili, enfatizzano obbedienza, regole rigide e ricorrono a punizioni (verbali, corporali e affermazioni di potere). Quest'ultimi portano a un attaccamento insicuro; per cui i bambini sono meno prosociali. La relazione tra genitorialità e comportamenti prosociali è stata trattata da Bandura, Walters e Vygotskij nelle teorie dell'apprendimento sociale e socioculturale; in questi studi sostengono che i bambini apprendono maggiormente interagendo e osservando individui fidati e competenti, tra cui i genitori. In particolare, se i genitori offrono una guida e una formazione adeguata ai propri figli fin dall'infanzia, essi sembrano essere più consapevoli dei bisogni altrui e, di conseguenza, essere più propensi a offrire aiuto alle altre persone. Questi atteggiamenti nei bambini sono motivati da genitori calorosi, sostenitori della loro autonomia e della loro partecipazione ad attività prosociali, e favorevoli alle conversazioni sull'importanza dell'essere compassionevoli e disponibili. Se invece i genitori si mostrano più severi, verbalmente ostili, punitivi, psicologicamente controllanti o al contrario negligenti, allora i bambini sembrano essere meno propensi a rispondere ai bisogni altrui e a non offrire il loro aiuto spontaneamente.

Se da una parte questi studiosi ritengono che ci sia una correlazione diretta tra genitorialità e comportamenti prosociali, dall'altra è presente un altro gruppo di studiosi che non sostengono la presenza di questo legame. Tali studiosi criticano le teorie precedenti per il fatto di non aver preso in considerazione i potenziali mediatori; il quadro bioecologico, un modello che descrive l'interazione tra individuo e il suo ambiente, ha analizzato alcuni potenziali mediatori, tra cui il sesso del bambino, la sua età e quella dei genitori, ma anche il background culturale, che hanno una forte influenza rispetto alla genitorialità nei comportamenti prosociali nei bambini. Ad esempio, per quanto riguarda il genere del bambino, la genitorialità autoritaria materna sembrerebbe influenzare maggiormente i comportamenti prosociali delle ragazze rispetto a quelli dei ragazzi; la genitorialità ha maggiore implicazione sui neonati e bambini piccoli, poiché meno autonomi e più dipendenti dalla figura di riferimento. Lo stile genitoriale applicato, inoltre, può variare a seconda della cultura di appartenenza: l'individualismo stimola maggiormente l'autonomia e la realizzazione personale, mentre il collettivismo valorizza gli obblighi sociali e la partecipazione collettiva.

Infine, gli studi dimostrano che la stessa pratica genitoriale può avere implicazioni diverse a seconda che i comportamenti prosociali siano rivolti a un familiare, a un amico o a uno sconosciuto.

Fonte: Wong TKY, Konishi C, Kong X. Parenting and prosocial behaviors: A meta-analysis. Social Development.2021;30:343–373. <https://doi.org/10.1111/sode.12481> (data ultima visita: 7/05/2026)

4. Ipotesi di ricerca

Gli stili genitoriali influenzano i comportamenti prosociali

5. Fattori indipendente e dipendente

5.1 Fattore indipendente

Stili genitoriali

5.2 Fattore dipendente

Comportamenti prosociali nei bambini

6. Struttura del questionario: indicatori e variabili

Il questionario è composto da 19 domande, così suddiviso:

- 5 domande di sfondo (età, genere, classe, fratelli o sorelle, adulto con cui si vive)
- 5 domande per il fattore indipendente (stili genitoriali)
- 5 domande per il fattore dipendente (comportamenti prosociali nei bambini)

Fattore	Indicatori	Item di rivelazione	Variabili
Stili genitoriali	Punizioni fisiche ed emotive ricevute dai genitori	Quanto spesso ricevi punizioni fisiche o emotive (<i>esempio: questa sera non mangi perché non hai fatto i compiti; hai fatto il cattivo quindi non ti voglio più bene</i>) da parte dei tuoi genitori?	<ul style="list-style-type: none">- Sempre- A volte- Raramente- mai
	Ascolto da parte dei genitori nei confronti dei figli	Quanto ti senti ascoltato da parte dei tuoi genitori?	<ul style="list-style-type: none">- Per niente- Poco- Abbastanza- Molto

	Imposizione di regole da parte dei genitori	Hai delle regole rigide (<i>esempio: studiare tot ore prima di dedicarti ad hobby, uso limitato della televisione/videogiochi</i>) da seguire imposte dai tuoi genitori?	<ul style="list-style-type: none"> - Si - No
	Interesse o disinteresse alle attività compiute dal bambino	I tuoi genitori sono presenti e interessati alle attività che compii?	<ul style="list-style-type: none"> - Si - No
	Tempo trascorso con i genitori	Quante ore al giorno, durante il weekend, trascorri con i tuoi genitori?	<ul style="list-style-type: none"> - 9 ore o più ore al giorno - Dalle 6 alle 9 ore al giorno - Dalle 4 alle 6 ore al giorno - Dalle 2 alle 4 ore al giorno - Meno di 2 ore al giorno
Comportamenti prosociali nei bambini	Condivisione dei propri giochi con altri bambini	Condividi con piacere i tuoi giochi/oggetti con altri bambini?	<ul style="list-style-type: none"> - Si - No - Non sempre
	Aiuto offerto a chi è in difficoltà	Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre - Spesso - Raramente - Mai
	Preferenza nel lavorare/giocare da solo o con altre persone	Preferisci lavorare/giocare da solo o con altri bambini/persone?	<ul style="list-style-type: none"> - Sempre da solo - Sempre con altre persone - Solo con i miei amici - Solo con adulti - È indifferente - Altro:

	Tempo trascorso in compagnia di altri bambini	Quanto tempo passi in compagnia di altri bambini?	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il giorno - Tutto il tempo a scuola - Solo fuori da scuola - Mai perché preferisco stare da solo - Altro:
	Reazione di fronte ai litigi con altri bambini	Che emozioni provi quando litighi con gli altri bambini?	<ul style="list-style-type: none"> o Felicità o Tristezza o Rabbia o Delusione o Ansia o Paura o Disgusto o Sorpresa o Colpa o Vergogna o Gelosia o Sollievo o Altro:.....

7. Domande di triangolazione

Abbiamo inserito delle domande aperte di triangolazione (triangolazione delle tecniche, poiché i soggetti erano gli stessi, ma la tecnica di rilevazione è cambiata; in quanto abbiamo utilizzato non più variabili dicotomiche, variabili categoriali ordinate e variabili categoriale non ordinate, ma domande aperte) relative agli indicatori: punizioni fisiche ed emotive ricevute dai genitori, imposizione di regole da parte dei genitori e reazione di fronte ai litigi con gli altri bambini. Le domande di triangolazione sono:

- Se ricevi punizioni fisiche o emotive da parte dei tuoi genitori, descrivile
- Se i tuoi genitori ti impongono delle regole rigide da seguire, descrivile
- Descrivi come reagisci quando litighi con gli altri bambini

8. Popolazione di riferimento e numerosità del campione

8.1 Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento della nostra ricerca è composta da bambini di età compresa tra gli 8 e i 10 anni, frequentanti la classe terza e quarta elementare. Abbiamo scelto questa fascia di età in quanto crediamo che sia quella in cui si può vedere maggiormente l'influenza che le azioni dei genitori hanno sui comportamenti dei bambini.

8.2 Numerosità del campione

Il campione a cui abbiamo sottoposto il questionario è composto da 47 bambini.

9. Tecnica di campionamento utilizzato

Per la scelta del campione abbiamo utilizzato un campionamento non probabilistico accidentale, poiché la popolazione che è rientrata a fare parte del campione non è stata scelta attraverso un generatore casuale, ma è stata dettata dall'adesione da parte delle insegnanti e dei genitori. Inoltre, è una tecnica accidentale poiché sono stati per noi i soggetti più facili da reperire, in quanto è l'istituto comprensivo che abbiamo frequentato da bambine.

10. Tecniche e strumenti di rilevazione dati utilizzati

Come tecnica di rilevazione dei dati, trattandosi di una ricerca standard, abbiamo deciso di adottare una procedura di rilevazione ad alta strutturazione. Abbiamo somministrato un questionario cartaceo compilato in forma anonima, composto prevalentemente da domande chiuse e, in parte, da domande aperte di triangolazione.

11. Piano di raccolta dati

Il piano di raccolta dati ha avuto inizio attraverso un primo contatto telefonico con la segreteria dell'Istituto Comprensivo di Pray (BI) che ci ha messo in contatto con la Dirigente Scolastica Monica Bassotto Paltò. A seguito di una telefonata conoscitiva, di presentazione degli obiettivi della nostra ricerca e l'invio di un facsimile del questionario, la Dirigente si è dimostrata molto interessata. Successivamente, la Dirigente, ha esteso la proposta alle docenti delle classi terze e quarte elementari dei vari plessi, alle quali ha chiesto il consenso per la partecipazione alla ricerca. Al termine di questa fase di consultazione interna, tre plessi (Portula, Sostegno e Crevacuore), per un totale di 6 classi, hanno aderito alla ricerca. A questo punto siamo state messe in contatto con le varie docenti, con cui abbiamo concordato le date in cui svolgere le somministrazioni e, nel mentre, la Dirigente si è occupata di inviare ai genitori dei bambini delle classi coinvolte, la presentazione del nostro progetto e le relative autorizzazioni. Al termine della raccolta delle autorizzazioni, sono state ottenute 47 adesioni, che costruiscono il campione finale della rilevazione.

Le attività di somministrazione sono state svolte nei giorni 8 aprile nel plesso di Portula, e il 9 aprile nei plessi di Sostegno e Crevacuore. Abbiamo somministrato i questionari in due momenti separati e consecutivi, dedicando circa 1 ora per ogni classe di ciascun plesso. L'ora di somministrazione è stata così strutturata: inizialmente abbiamo dedicato un po' di tempo alla fase di accoglienza, in cui ci siamo presentate e abbiamo spiegato loro il motivo della nostra presenza. Questa fase è stata seguita dalla distribuzione del questionario e da una lettura comune ad alta voce, sottolineando il fatto che il questionario fosse anonimo e rispondendo a delle eventuali domande. Successivamente abbiamo dato inizio alla fase di compilazione del questionario, dando loro 40 minuti di tempo, in modo da poter rispettare le loro tempistiche ed esigenze. Durante questi minuti siamo rimaste in aula, per poter chiarire eventuali dubbi o difficoltà di comprensione delle domande. Al termine abbiamo raccolto i questionari e abbiamo ringraziato la classe e le docenti per il tempo che ci hanno dedicato.

12. Questionario e matrice dei dati

12.1 Questionario

VI È RELAZIONE TRA GLI STILI GENITORIALI E I COMPORTAMENTI PROSOCIALI NEI BAMBINI?

Ciao a tutti! Siamo Elena e Sara due studentesse dell'università di Torino. Vi invitiamo a compilare questo questionario che ha come obiettivo quello di comprendere se gli stili genitoriali influenzano i comportamenti che avete nei confronti delle altre persone.

I destinatari sono bambini dagli 8 ai 10 anni. Il tempo di compilazione è di circa 40 minuti

Privacy e anonimato: Il questionario è totalmente anonimo. I dati raccolti saranno trattati esclusivamente in forma aggregata per soli scopi di ricerca scientifica e nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Istruzioni: Ti chiediamo di compilare il questionario rispondendo alle domande con la massima sincerità, pensando ai comportamenti dei tuoi genitori nei tuoi confronti, e il modo in cui ti comporti con i tuoi compagni, i tuoi amici e le persone che ti circondano. Potrai selezionare una sola opzione per le risposte con il cerchio, mentre potrai selezionare più opzioni per le risposte con il quadrato; in quelle senza nessuna opzione dovrai scrivere tu la risposta.

IMPORTANTE! LEGGI ATTENTAMENTE SIA DOMANDE CHE RISPOSTE.

Grazie per il tempo e il contributo che ci dedicherai! Buon lavoro!

1. Età:

2. Genere:

- maschio
- femmina
- Preferisco non specificarlo

3. Classe:

- 3 elementare
- 4 elementare

4. Hai fratelli o sorelle?

- o Sì, ho uno o più fratelli/sorelle
- o No, non ho fratelli/sorelle

5. Con che adulto vivi?

- o Mamma e papà
- o Solo con mamma
- o Solo con papà
- o Con i nonni
- o Altro:

6. Quanto spesso ricevi punizioni fisiche o emotive (*esempio: questa sera non mangi perché non hai fatto i compiti; hai fatto il cattivo quindi non ti voglio più bene*) da parte dei tuoi genitori?

- o Sempre
- o A volte
- o Raramente
- o Mai

7. Se ricevi punizioni fisiche o emotive da parte dei tuoi genitori, descrivile:

.....
.....
.....

8. Quanto ti senti ascoltato da parte dei tuoi genitori?

- ☐ Per niente
- ☐ Poco
- ☐ Abbastanza
- ☐ Molto

9. Hai delle regole rigide (*esempio: studiare tot ore prima di dedicarti ad hobby, uso limitato della televisione/videogiochi*) da seguire imposte dai tuoi genitori?

- ☐ Sì
- ☐ No

10. Se i tuoi genitori ti impongono delle regole rigide da seguire, descrivile:

.....

.....

.....

11. I tuoi genitori sono presenti e interessati alle attività che compii?

- ☐ Sì
- ☐ No

12. Quante ore al giorno, durante il weekend, trascorri con i tuoi genitori?

- ☐ 9 o più ore al giorno
- ☐ Dalle 6 alle 9 ore al giorno
- ☐ Dalle 4 alle 6 ore al giorno
- ☐ Dalle 2 alle 4 ore al giorno
- ☐ Meno di 2 ore al giorno

13. Condividi con piacere i tuoi giochi/oggetti personali con altri bambini?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non sempre

14. Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?

- ☐ Sempre
- ☐ Spesso
- ☐ Raramente
- ☐ Mai

15. Preferisci lavorare/giocare da solo o con altri bambini/persone?

- ☐ Sempre da solo
- ☐ Sempre con altre persone
- ☐ Solo con i miei amici
- ☐ Solo con adulti
- ☐ È indifferente
- ☐ Altro:

16. Quanto tempo passi in compagnia di altri bambini?

- ☐ Tutto il giorno
- ☐ Tutto il tempo a scuola
- ☐ Solo fuori da scuola
- ☐ Mai perché preferisco stare da solo
- ☐ Altro:

17. Che emozioni provi quando litighi con gli altri bambini?

- ☐ Felicità
- ☐ Tristezza

- ☐ Rabbia
- ☐ Delusione
- ☐ Ansia
- ☐ Paura
- ☐ Disgusto
- ☐ Sorpresa
- ☐ Colpa
- ☐ Vergogna
- ☐ Gelosia
- ☐ Sollievo
- ☐ Altro:.....

18. Descrivi come reagisci quando litighi con gli altri bambini:

.....

.....

.....

12.2 Matrice dei dati

Concluse tutte le somministrazioni ci siamo dedicate alla creazione della matrice dei dati. Innanzitutto abbiamo attribuito un codice (da 1 a 47) a ciascun questionario, che abbiamo riportato nella matrice dei dati come V1. A seguire, abbiamo attribuito ad ogni domanda una variabile, partendo da V2 per la prima domanda (età), V3 per la seconda domanda (genere), e così a seguire. Per le domande in cui una delle risposte è “altro”, come ad esempio nella domanda 5 (Con che adulto vivi) abbiamo inserito una ulteriore variabile chiamata V6_altro. Invece, per la domanda 17 (Che emozione provi quando litighi con altri bambini?) abbiamo attribuito una variabile ad ogni possibilità di risposta, ad esempio V18_1 per felicità, V18_2 per tristezza, e così a seguire.

Per la registrazione dei dati abbiamo attribuito dei codici ad ogni possibile risposta. Nelle domande con una sola possibilità di risposta, ogni risposta è stata codificata numericamente attraverso valori compresi tra 1 e 4 o 1 e 6, in base al numero di possibili risposte. Nelle domande a risposta multipla, ciascuna modalità di risposta è stata codificata in forma dicotomica: utilizzando 0 se la risposta non è stata selezionata, e 1 se invece è stata selezionata. Nelle domande senza risposta abbiamo inserito il trattino (-). Nelle domande a risposta aperta, invece, abbiamo raggruppato le varie risposte in alcune categorie:

- Per la domanda 7 (Se ricevi punizioni fisiche o emotive da parte dei tuoi genitori, descrivile) abbiamo utilizzato:
 - Tecniche per quanto riguarda la privazione di telefoni, tablet, televisione, videogiochi
 - Verbali per quanto riguarda gli avvertimenti, rimproveri, richiami verbali
 - Sociali per quanto riguarda le privazioni di uscite, di invito di amici a casa
 - Fisiche per quanto riguarda schiaffi e punizioni fisiche
 - Restrittive per quanto riguarda orari, compiti e restrizioni generali (ad esempio: privazione di allenamenti per un mese)
- Per la domanda 10 (Se i tuoi genitori ti impongono delle regole rigide da seguire, descrivile) abbiamo utilizzato:
 - Studio/compiti per le risposte: studiare tot ore prima di giocare, studiare prima di andare ad allenamento

- Limitazioni tecnologiche per quanto riguarda un uso limitato di dispositivi elettronici e videogiochi
- Organizzazione per quanto riguarda regole di routine, ad esempio sistemare la camera, andare a dormire ad un orario prestabilito
- Comportamentali per quanto riguarda le regole legate alla buona condotta, ad esempio non bere a canna dalla bottiglia, non litigare con gli altri, non dire parolacce.
- Per la variabile V16_altro (preferisci lavorare/giocare da solo o con altri bambini/persone?) abbiamo utilizzato:
 - Mista per le risposte: sia adulti che bambini
 - Scarsa socializzazione per le risposte: raramente in compagnia
- Per la variabile V17_altro (Quanto tempo passi in compagnia di altri bambini?) abbiamo utilizzato:
 - Contesto scolastico/quotidiano per quanto riguarda le risposte: dentro e fuori scuola
 - contesto scolastico/extrascolastico per quanto riguarda le risposte: dentro scuola e in attività sportive
 - indistinto per le risposte: dipende
 - Scarsa socializzazione per le risposte: non sto mai con altri bambini.
- Per la domanda 18 (Descrivi come reagisci quando litighi con gli altri bambini) abbiamo utilizzato:
 - Aggressivo per le risposte: mi arrabbio, urlo, minaccio, lancio oggetti, ripeto le parole degli altri, infastidisco
 - Non aggressivo per le risposte: rimango calmo, cerco di fare pace, avviso qualcuno, mi isolo

V2	V3	V4	V5	V6	V6_altra	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14	V15	V16	V16_altra	V17	V17_altra	V18_1	V18_2	V18_3
1	9	1	2	1	1	-	2 tecnologiche	3	2	1	3	1	2	1	3	6 scarsa socializzazione	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	1	
2	10	1	2	1	1	1	2 verbal tecnologiche	4	2	1	1	2	1	2	5	2	2	0	0	1	
3	9	2	2	1	1	1	2 tecnologiche social restrittive	4	1	studio_compiti	1	1	1	2	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	1	
4	9	2	2	2	1	1	3 tecnologiche social	4	1	studio_compiti comportamentali	1	1	1	2	6 mista	5 contesto scolastico extrascolastico	0	1	1		
5	9	2	2	1	1	1	3 tecnologiche social	4	1	limitazioni tecnologiche	1	1	1	2	6 mista	1	1	0	0	1	
6	10	2	2	1	1	1	4	4	2	4	1	1	3	2	5	5	5 contesto scolastico extrascolastico	0	1	1	
7	10	2	2	1	1	1	4	4	2	4	1	1	3	2	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	1	
8	10	2	2	1	1	1	4	4	2	4	1	4	1	2	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	0	
9	9	2	1	2	1	1	4	4	2	3	1	1	3	2	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	0	
10	8	1	1	1	1	1	4	4	2	4	1	1	3	1	2	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	1	
11	9	1	1	1	1	1	4	4	2	4	1	1	1	2	2	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	0	1	
12	8	1	1	2	1	1	2	2	1	1	1	1	1	1	3	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	0	1	
13	9	1	2	1	5	metà_mamma	4	3	2	3	2	1	3	3	3	1	1	0	0	1	
14	9	1	2	2	1	1	2 tecnologiche restrittive fisiche	4	2	4	1	1	1	2	5	5	5 contesto scolastico extrascolastico	0	1	1	
15	9	2	2	1	1	1	4	4	2	4	1	1	1	2	6 mista	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	0	1	
16	10	1	2	1	1	1	3 social	4	2	4	1	3	1	3	6 scarsa socializzazione	5	5 indistinto	1	0	0	
17	10	1	2	1	1	1	4	4	2	4	1	2	1	2	5	2	2	0	1	0	
18	10	1	2	1	1	1	2 tecnologiche	4	1	limitazioni tecnologiche	1	1	3	3	3	2	2	0	1	0	
19	9	2	2	2	1	1	4	4	2	4	1	1	1	2	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	1	
20	9	1	2	2	1	1	4	1	limitazioni tecnologiche studio_compiti	1	2	1	2	2	2	2	2	0	1	0	
21	9	2	2	1	2	1	3 tecnologiche	3	1	organizzazione studio_compiti	1	2	3	2	5	1	1	0	1	1	
22	9	1	2	1	1	1	2 tecnologiche	4	1	limitazioni tecnologiche	1	1	3	2	6 mista	2	2	0	1	1	
23	9	1	2	1	1	1	4	4	2	4	1	2	3	2	5	1	1	0	0	1	
24	9	2	2	2	5	mamma compi	4	4	2	4	1	1	3	1	2	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	0	
25	10	1	2	2	1	5 nomi genitori	3 restrittive	4	2	4	1	1	1	3	2	1	1	0	1	1	
26	10	1	2	2	1	1	3 tecnologiche restrittive	4	2	4	1	3	3	3	3	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	0	1
27	10	1	2	2	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	4	3	1	0	1	1	
28	9	1	2	1	1	1	4	4	2	4	1	1	1	1	2	1	1	0	1	0	
29	10	1	2	1	1	1	3 verbal tecnologiche	4	1	1	2	1	3	3	3	2	2	0	0	0	
30	9	1	2	1	1	1	4	4	1	1	3	3	3	3	5	2	2	0	1	1	
31	10	1	2	1	1	1	4	3	1	limitazioni tecnologiche	1	3	3	3	3	3	2	0	0	1	
32	9	2	2	1	1	1	4	4	2	4	1	1	3	3	3	2	2	0	0	1	
33	8	1	1	1	1	1	4	4	2	4	1	1	1	2	3	2	2	0	1	1	
34	8	2	1	1	1	1	4	3	1	comportamentali organizzazione	1	4	3	2	3	3	3	0	0	1	
35	9	1	2	2	1	5 nomi genitori	3 tecnologiche	4	2	4	1	2	1	2	5	1	1	0	0	1	
36	8	1	1	2	1	1	4	4	2	4	1	2	1	2	3	2	2	0	0	1	
37	9	1	1	2	1	1	4	3	2	4	1	1	3	2	3	2	2	0	0	1	
38	9	1	1	1	1	1	4	4	2	4	1	1	1	4	2	1	1	0	0	1	
39	8	1	1	1	1	1	2 tecnologiche	4	1	studio_compiti	1	1	1	1	2	1	5 scarsa socializzazione	0	0	1	
40	8	2	1	1	1	1	2	3	1	limitazioni tecnologiche comportamentali	1	4	1	2	3	2	2	0	1	1	
41	8	1	1	1	1	1	2 tecnologiche restrittive	4	1	studio_compiti	1	1	1	1	6 mista	2	2	0	1	0	
42	8	1	1	1	1	1	4	4	1	limitazioni tecnologiche studio_compiti	1	1	3	2	2	2	2	0	0	1	
43	10	1	2	2	1	1	4	2	1	1	1	3	1	5	2	2	2	0	1	1	
44	9	2	2	1	1	1	4	3	2	4	1	1	1	1	2	2	2	0	0	1	
45	10	3	2	1	1	1	2 tecnologiche	4	2	4	1	1	3	1	2	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	1
46	9	1	2	1	1	1	2 restrittive verbal	4	1	limitazioni tecnologiche organizzazione	1	1	1	1	2	5	2	0	0	1	
47	9	1	1	1	1	1	4	4	2	4	1	1	3	1	5	5	5	5 contesto scolastico quotidiano	0	1	0

V18_4	V18_5	V18_6	V18_7	V18_8	V18_9	V18_10	V18_11	V18_12	V18_altrc	V19
0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	non_aggressivo
1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	aggressivo
0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	non_aggressivo
0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	-
1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo non_ag
1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo
1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	non_aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	aggressivo
1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	-
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	aggressivo non_ag
1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	aggressivo non_ag
1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo
0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	non_aggressivo
1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	aggressivo non_ag
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	non_aggressivo

13. Analisi monovariata

Abbiamo eseguito l'analisi monovariata di alcune variabili, che consiste nell'analizzare le variabili singolarmente, senza metterle in relazione tra di loro. L'analisi monovariata serve a descrivere una data realtà educativa, attraverso parametri quantitativi recuperati dal campione. In particolare, abbiamo analizzato:

- distribuzione di frequenza: ovvero come i casi del campione si distribuiscono nelle modalità di quella variabile. La frequenza può essere semplice e cumulata. La prima dice quante volte una determinata modalità compare in un insieme di dati. La frequenza cumulata è la somma progressiva delle frequenze semplici fino a un certo valore. La frequenza semplice genera la percentuale semplice, mentre la frequenza cumulata genera la percentuale cumulata.
- Indici di tendenza centrali: ovvero ci specificano dove è localizzata la distribuzione dei casi nelle modalità di quella variabile. questi indici sono: la moda (valore che appare più frequentemente in una distribuzione di dati), la mediana (valore che si trova al centro di un insieme ordinato di dati), la media (deriva dalla somma di tutti i valori e dividendo il risultato per il numero totale dei casi).
- Indici di dispersione: dato che la tendenza centrale non è sufficiente, sono necessari dei parametri che dicano quanto è disperso quel fenomeno all'interno dei singoli gruppi, ovvero che ci specifica quanto è concentrata la distribuzione intorno al suo punto centrale. Tra gli indici troviamo il campo di variazione (quanto sono distanti tra loro il valore massimo e il valore minimo), differenza interquartilica (differenza tra terzo quartile e primo quartile) e lo scarto tipo (indica quanto, in media, i dati si discostano dalla media aritmetica)

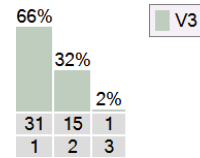
Abbiamo, quindi, eseguito l'analisi monovariata delle variabili: V3, V5, V6, V7, V11, V13, V14, V15, V19, in quanto riteniamo siano quelle più rappresentative per ogni fattore.

V3: Genere

Distribuzione di frequenza:

V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	66%	31	66%	52%-80%
2	15	32%	46	98%	19%-45%
3	1	2%	47	100%	0%-9%



Campione:

Numero di casi= 47

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.36

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

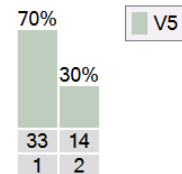
Scarto tipo = 0.52

V5: Hai fratelli o sorelle?

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	70%	33	70%	57%-83%
2	14	30%	47	100%	17%-43%



Campione:

Numero di casi= 47

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

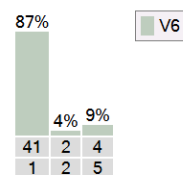
Scarto tipo = 0.46

V6: Con che adulto vivi?

Distribuzione di frequenza:

V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	41	87%	41	87%	78%-97%
2	2	4%	43	91%	0%-13%
5	4	9%	47	100%	1%-16%



Campione:

Numero di casi= 47

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.38

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 0

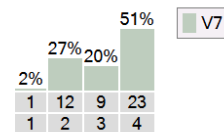
Scarto tipo = 1.12

V7: Quanto spesso ricevi punizioni fisiche o emotive (esempio: questa sera non mangi perché non hai fatto i compiti; hai fatto il cattivo quindi non ti voglio più bene) da parte dei tuoi genitori?

Distribuzione di frequenza:

V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	2%	1	2%	0%-9%
2	12	27%	13	29%	14%-40%
3	9	20%	22	49%	8%-32%
4	23	51%	45	100%	37%-66%



Campione:

Numero di casi= 45

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 4

Media = 3.2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 3

Differenza interquartile = 2

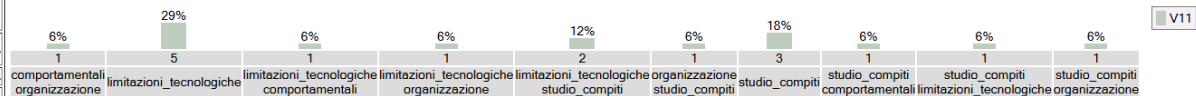
Scarto tipo = 0.91

V11: Se i tuoi genitori ti impongono delle regole rigide da seguire, descrivile

Distribuzione di frequenza:

V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
comportamentali	1	6%	1	6%	0%-24%
limitazioni_tecnologiche	5	29%	6	35%	6%-53%
limitazioni_tecnologiche	1	6%	7	41%	0%-24%
limitazioni_tecnologiche	1	6%	8	47%	0%-24%
limitazioni_tecnologiche	2	12%	10	59%	0%-35%
organizzazione	1	6%	11	65%	0%-24%
studio_compiti	3	18%	14	82%	0%-41%
studio_compiti	1	6%	15	88%	0%-24%
studio_compiti	1	6%	16	94%	0%-24%
studio_compiti	1	6%	17	100%	0%-24%



Campione:

Numero di casi= 17

Indici di tendenza centrale:

Moda = limitazioni_tecnologiche

Mediana = limitazioni_tecnologiche studio_compiti

Indici di dispersione:

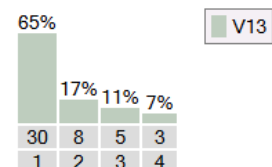
Squilibrio = 0.16

V13: Quante ore al giorno, durante il weekend, trascorri con i tuoi genitori?

Distribuzione di frequenza:

V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	30	65%	30	65%	51%-79%
2	8	17%	38	83%	6%-28%
3	5	11%	43	93%	2%-20%
4	3	7%	46	100%	0%-14%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 3

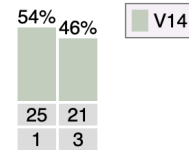
Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.92

V14: Condividi con piacere i tuoi giochi/oggetti personali con altri bambini?

Distribuzione di frequenza: V14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	54%	25	54%	40%-69%
3	21	46%	46	100%	31%-80%



Campione:

Numero di casi= 46

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.91

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 2

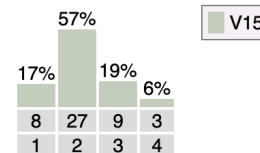
Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1

V15: Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?

Distribuzione di frequenza: V15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	17%	8	17%	6%-28%
2	27	57%	35	74%	43%-72%
3	9	19%	44	94%	8%-30%
4	3	6%	47	100%	0%-13%



Campione:

Numero di casi= 47

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.15

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.4

Campo di variazione = 3

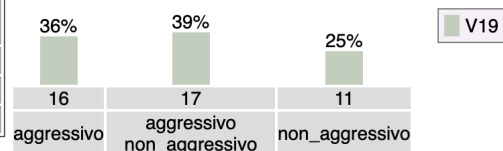
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.77

V19: Descrivi come reagisci quando litighi con gli altri bambini

Distribuzione di frequenza: V19

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
aggressivo	16	36%	16	36%	22%-51%
aggressivo non_aggressivo	17	39%	33	75%	24%-53%
non_aggressivo	11	25%	44	100%	12%-38%



Campione:

Numero di casi= 44

Indici di tendenza centrale:

Moda = aggressivo non_aggressivo

Mediana = aggressivo non_aggressivo

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

14. Analisi bivariata

Dopo aver effettuato l'analisi monovariata, abbiamo proseguito con l'analisi bivariata, per spiegare gli stati assunti da un dato fattore (comportamenti prosociali nei bambini) sulla base di quelli assunti da un altro fattore (stili genitoriali). Avviene mediante la verifica della presenza di relazioni significative, ovvero non dovute al caso, tra due variabili. Vengono utilizzate tecniche differenti a seconda del tipo di variabile, ad esempio se entrambe le variabili sono categoriali si usa la tabella a doppia entrata, se entrambe le variabili sono cardinali si usa il coefficiente di correlazione, mentre se una variabile è categoriale e l'altra cardinale, si utilizza l'analisi della varianza.

Essendo tutte le nostre variabili categoriali, abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata. Per ogni incrocio abbiamo potuto analizzare:

- La frequenza osservata (O): numero reale di casi che si troviamo nell'incrocio tra due modalità di due variabili
- La frequenza attesa (A): numero di casi che ci aspetteremmo in ogni cella se le due variabili fossero indipendenti tra di loro.

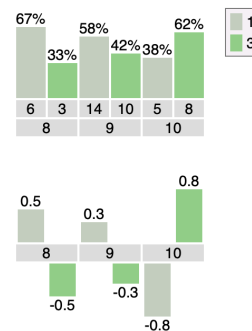
All'interno di ogni cella si trova anche il residuo standardizzato, ovvero lo scarto tra frequenza osservata e attesa, rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa.

V2 x V14 Età X Condividi con piacere i tuoi giochi/oggetti personali con altri bambini?

Tabella a doppia entrata:
V2 x V14

V14-> V2	1	3	Marginale di riga
8	6 4.9 0.5	3 4.1 -0.5	9
9	14 13 0.3	10 11 -0.3	24
10	5 7.1 -0.8	8 5.9 0.8	13
Marginale di colonna	25	21	46

X quadro = 2.03. Significatività = 0.363
V di Cramer = 0.21



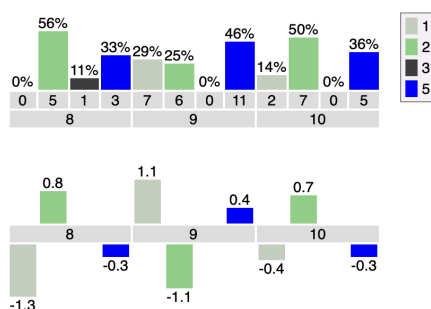
Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 46 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra l'età dei bambini e la loro propensione a condividere giochi, poiché, per essere significativo, dovrebbe avere una significatività inferiore a 0,05, per cui le differenze osservate sono dovute al caso. Inoltre, i residui standardizzati di cella non superano i limiti del $\pm 1,96$, ma oscillano tra -0,8 e +0,8: non si può dire che ci sia attrazione o repulsione statistica tra le due variabili. Si può però notare come i bambini di 8 anni siano più propensi a condividere i loro giochi (il 67%), rispetto ai bambini di 10 anni (38% sì e 62% non sempre).

V2 X V17 Età X Quanto tempo passi in compagnia di altri bambini?

Tabella a doppia entrata:
V2 x V17

V17-> V2	1	2	3	5	Marginale di riga
8	0	5	1	3	9
	1.7	3.4	0.2	3.6	
	-1.3	0.8	-	-0.3	
9	7	6	0	11	24
	4.6	9.2	0.5	9.7	
	1.1	-1.1	-	0.4	
10	2	7	0	5	14
	2.7	5.4	0.3	5.7	
	-0.4	0.7	-	-0.3	
Marginale di colonna	9	18	1	19	47

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



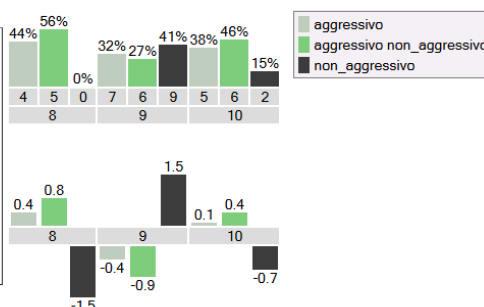
Dall'analisi di queste variabili, nel nostro campione di 47 casi, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra l'età dei bambini e il tempo passato in compagnia di altri bambini. Le frequenze attese, in questo caso, sono inferiori a 1 e ciò impedisce l'utilizzo del chi-quadro, che impone quindi l'attenzione ai residui standardizzati di cella. I residui standardizzati di cella oscillano tra -1,3 e +1,1: questo dimostra l'assenza di attrazione e repulsione statistica tra le due modalità. A livello descrittivo, si nota una distribuzione variegata dei casi: il 58% dei bambini di 8 anni trascorre tempo con i pari solo a scuola, il 46% dei bambini di 9 anni afferma di trascorrere tempo con i pari sia a scuola che fuori scuola (variabile *altro*), mentre il 50% dei bambini di 10 anni afferma di trascorrere tempo con i pari solo a scuola.

V2 x V19 Età X Come reagisci quando litighi con altri bambini?

Tabella a doppia entrata:
V2 x V19

V19-> V2	aggressivo	aggressivo non_aggressivo	non_aggressivo	Marginale di riga
8	4	5	0	9
	3.3	3.5	2.3	
	0.4	0.8	-1.5	
9	7	6	9	22
	8	8.5	5.5	
	-0.4	-0.9	1.5	
10	5	6	2	13
	4.7	5	3.3	
	0.1	0.4	-0.7	
Marginale di colonna	16	17	11	44

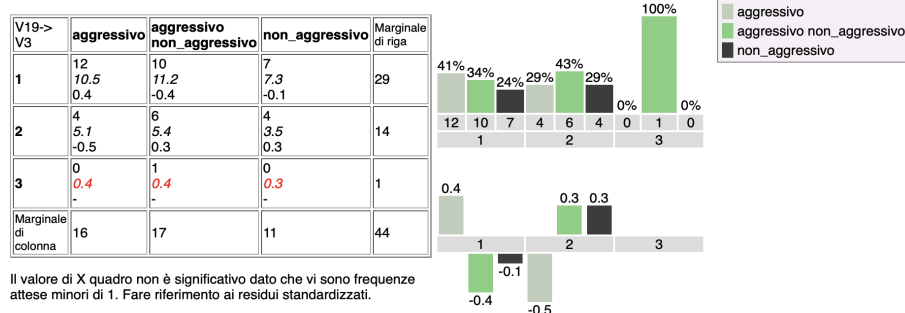
X quadro = 6.85. Significatività = 0.144
V di Cramer = 0.28



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 44 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra l'età dei bambini e il loro modo di reagire ai litigi, poiché la significatività è maggiore di 0,05 (0,144). I residui standardizzati di cella rimangono all'interno dell'intervallo di +/- 1,96, per cui viene confermato che non c'è attrazione o repulsione significativa nelle singole celle. Per confermare la mancanza di relazione è stato calcolato il chi quadro, con un valore pari a 6,85, un valore basso per confermare la relazione. A conferma di ciò è stato calcolato il V di Cramer, il cui valore è pari a 0,28, che conferma la non relazione per il fatto di essere molto vicino al valore 0 (mancanza di relazione). Si può però notare che le reazioni ai litigi sembrano variare nelle diverse età: bambini di 8 anni mettono in atto principalmente atteggiamenti sia aggressivi che non aggressivi (56%), a 9 anni mettono in atto principalmente comportamenti non aggressivi (41%), mentre a 10 anni agiscono nuovamente in modo sia aggressivo che non aggressivo (46%).

V3 x V19: Genere X Come reagisci quando litighi con altri bambini?

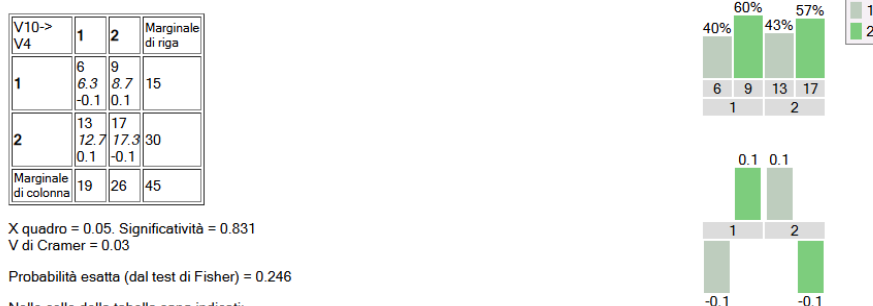
Tabella a doppia entrata:
V3 x V19



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 44 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra il genere dei bambini e il loro modo di reagire ai litigi. Le frequenze attese dell'ultima riga sono inferiori a 1, e questo impedisce l'utilizzo del chi-quadro, che viene calcolato a livello complessivo. Nelle righe con modalità 1 (maschio) e 2 (femmina), che corrispondono a "maschio" e "femmina", invece, le frequenze attese sembrano essere molto vicine alla frequenza osservata. Data l'impossibilità di calcolare il chi-quadro, bisogna fare riferimento ai residui standardizzati di cella: i residui di cella oscillano tra il -0,5 e lo 0,4, questo dimostra l'assenza di attrazione e repulsione statistica tra le due modalità. Si può però notare che nei bambini maschi vi è una leggera tendenza ai comportamenti aggressivi e una repulsione verso i comportamenti misti, per il fatto che il residuo di cella è di -0,4, mentre nelle femmine la tendenza si inverte: c'è una leggera repulsione verso il comportamento aggressivo e una preferenza per il comportamento misto e non aggressivo.

V4 x V10: Classe X Hai delle regole rigide da seguire imposte dai tuoi genitori?

Tabella a doppia entrata:
V4 x V10



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 45 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra la classe frequentante e la presenza di regole rigide da seguire imposte dai genitori, poiché la significatività è superiore a 0,05 (0,831). A conferma di ciò è stato calcolato il chi-quadro, che risulta essere di 0,05, che è un valore basso per confermare una relazione tra le variabili, che risultano quindi essere imputate al caso. Anche il V di Cramer, con un valore pari a 0,03, conferma la totale assenza di associazione tra le variabili. Inoltre, i residui standardizzati di cella non superano il $\pm 1,96$, ma oscillano tra lo -0,1 a lo 0,1: questo conferma la mancanza di attrazione o repulsione tra le due modalità. Si può notare che sia i bambini frequentanti la classe terza (che rappresentano il 33,3% del campione) che i bambini frequentanti la classe quarta (che rappresentano il 66,7 del campione) affermano di non avere delle regole rigide imposte dai genitori: il 60% per la classe terza e il 57% per la classe quarta.

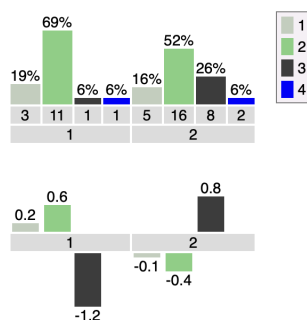
V4 x V15: Classe X Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?

Tabella a doppia entrata:
V4 x V15

V15-> V4	1	2	3	4	Marginale di riga
1	3 2.7 0.2	11 9.2 0.6	1 3.1 -1.2	1 1 0	16
2	5 5.3 -0.1	16 17.8 -0.4	8 5.9 0.8	2 2 0	31
Marginale di colonna	8	27	9	3	47

X quadro = 2.69. Significatività = 0.442
V di Cramer = 0.24

Nelle celle della tabella sono indicati:



Dall'analisi di queste variabili, nel nostro campione di 47 casi, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra la classe che frequentano e quanto spesso aiutano chi è in difficoltà per loro volontà, poiché la significatività è superiore a 0,05 (0,442); per cui le differenze osservate sono dovute al caso. I residui standardizzati di cella oscillano tra -1,2 e +0,8, per cui non si può affermare l'esistenza di un attrazione o repulsione significativa tra le due modalità, poiché non superano i limiti dell'1,96. Si può però notare che la maggioranza dei bambini frequentanti la classe terza (69%) e la maggioranza dei bambini frequentanti la classe quarta (52%), affermano di aiutare spesso chi è in difficoltà. Solo il 6% dei bambini di classe terza aiuta raramente chi è in difficoltà, mentre nella classe quarta è il 26%, ma si tratta di dati dovuti al caso.

V5 x V14 Hai fratelli o sorelle? X Condividi con piacere i tuoi giochi/oggetti personali con altri bambini?

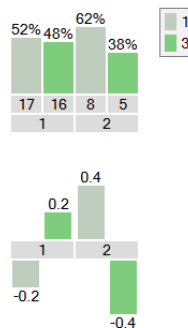
Tabella a doppia entrata:
V5 x V14

V14-> V5	1	3	Marginale di riga
1	17 17.9 -0.2	16 15.1 0.2	33
2	8 7.1 0.4	5 5.9 -0.4	13
Marginale di colonna	25	21	46

X quadro = 0.38. Significatività = 0.539
V di Cramer = 0.09

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.216

Nelle celle della tabella sono indicati:



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 46 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra il fatto di avere fratelli/sorelle e il condividere con piacere i giochi/oggetti personali con altri bambini, poiché la significatività è superiore a 0,05 (0,539); per cui le differenze osservate sono dovute al caso. Per confermare la mancanza di relazione è stato calcolato il chi-quadro, con un valore di 0,38, che è un valore basso per confermare la relazione. A conferma di ciò è stato calcolato il V di cramer, il cui valore è pari a 0,09, che conferma la non relazione per il fatto di essere molto vicino al valore 0 (mancanza di relazione). I residui standardizzati di cella oscillano tra -0,4 e 0,4, non superando i limiti del +1,96, confermando che non vi sia attrazione o repulsione significativa tra le due modalità. Si può notare che tra i bambini della categoria 1 (sì, ho fratelli/sorelle), le risposte si dividono equamente tra “condivido con piacere” e “dipende”, mentre nella categoria 2 (no, non ho fratelli/sorelle), sembrerebbe esserci una leggera tendenza verso il “condivido con piacere” (62%), rispetto al “dipende” (38%). Queste differenze però sono dovute al caso e non possono porsi a conferma della relazione tra le due variabili.

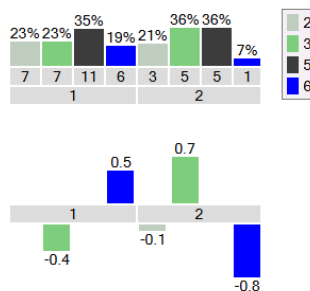
V5 x V16: Hai fratelli o sorelle? X Preferisci lavorare/giocare da solo o con altri bambini/persone?

Tabella a doppia entrata:
V5 x V16

V16-> V5	2	3	5	6	Marginale di riga
1	7 6.9 0	7 8.3 -0.4	11 7.7 0	6 4.8 0.5	31
2	3 3.7 -0.1	5 3.7 0.7	5 5 0	1 2.2 -0.8	14
Marginale di colonna	10	12	16	7	45

X quadro = 1.55. Significatività = 0.67
V di Cramer = 0.19

Nelle celle della tabella sono indicati:



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 45 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra il fatto di avere fratelli/sorelle e la preferenza nel lavorare/giocare con altri bambini/persone; poiché la significatività è di 0,67, un valore superiore alla soglia di 0,05, per cui le differenze osservate sono dovute al caso. Per confermare la mancanza di relazione è stato calcolato il chi-quadro, che presenta un valore di 1,55, che è un valore basso per confermare la relazione. è stato calcolato anche il V di Cramer, con un valore di 0,19, molto vicino al valore 0, che quindi conferma che l'eventuale relazione tra le due variabili sia molto debole. I residui standardizzati di cella oscillano tra -0,8 e +0,7, quindi, non superando i limiti del $\pm 1,96$, affermano la mancanza di attrazione o repulsione statistica tra le due modalità. Dal grafico si può notare che i bambini che hanno fratelli/sorelle dimostrano una indifferenza tra il lavorare/giocare da soli o con altri bambini/persone (35%), mentre i bambini che non hanno fratelli/sorelle dichiarano al 36% la preferenza a giocare solo con gli amici e al 36% di lavorare/giocare indifferentemente sia con adulti che con amici.

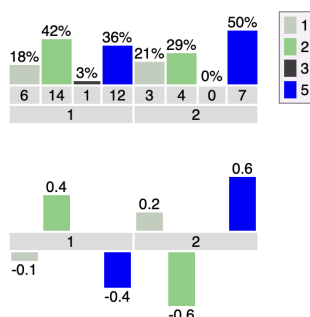
V5 x V17: Hai fratelli o sorelle? X Quanto tempo passi in compagnia di altri bambini?

Tabella a doppia entrata:
V5 x V17

V17-> V5	1	2	3	5	Marginale di riga
1	6 6.3 -0.1	14 12.6 0.4	1 0.7 -0.4	12 13.3 -0.4	33
2	3 2.7 0.2	4 5.4 -0.6	0 0.3 -0.6	7 5.7 0.6	14
Marginale di colonna	9	18	1	19	47

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:



Dall'analisi di queste variabili, nel nostro campione di 47 casi, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra il fatto di avere fratelli/sorelle e il tempo passato in compagnia di altri bambini. Le frequenze attese, in questo caso, sono inferiori a 1 e ciò impedisce l'utilizzo del chi-quadro, che impone quindi l'attenzione ai residui standardizzati di cella. I residui standardizzati di cella oscillano tra -0,6 e +0,6; non superando i limiti del $\pm 1,96$, dimostrano l'assenza di attrazione e repulsione statistica tra le due modalità. Dal grafico si può notare che il 42% dei bambini che hanno fratelli/sorelle dichiara di passare del tempo in compagnia di altri bambini tutto il tempo a scuola, mentre il 36% afferma di passare tempo in compagnia di altri bambini sia a scuola che in contesti extrascolastici e quotidiani. Invece, il 50% dei bambini senza fratelli/sorelle dichiara di passare tempo in compagnia di altri bambini sia in contesti scolastici sia extrascolastici e quotidiani.

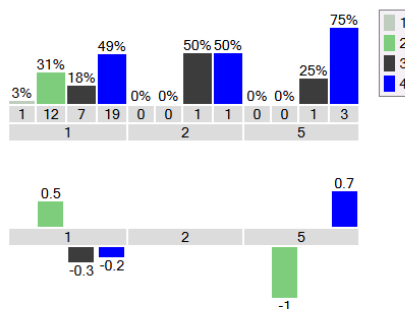
V6 x V7: Con che adulto vivi? X Quanto spesso ricevi punizioni fisiche o emotive da parte dei tuoi genitori?

Tabella a doppia entrata:

V6 x V7

V7-> V6	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 0.9 -	12 10.4 0.5	7 7.8 -0.3	19 19.9 -0.2	39
2	0 0 -	0 0.5 -	1 0.4 -	1 1 0	2
5	0 0.1 -	0 1.1 -1	1 0.8 -	3 2 0.7	4
Marginale di colonna	1	12	9	23	45

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 45 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra l'adulto con cui il bambino vive e quanto spesso riceve punizioni fisiche o emotive da parte dei genitori. Le frequenze attese, in questo caso, sono inferiori a 1 e ciò impedisce l'utilizzo del chi-quadro, che impone quindi l'attenzione ai residui standardizzati di cella. I residui standardizzati di cella oscillano tra -1 e +0,7: questo dimostra l'assenza di attrazione e repulsione statistica tra le due modalità, in quanto non superano i limiti del $\pm 1,96$. Osservando la tabella si può notare come la maggioranza dei bambini (39) vivono sia con la mamma sia con il papà (modalità 1), dei quali il 49% afferma di non ricevere mai punizioni fisiche o emotive. Tra questi bambini, però, il 31% dichiara di ricevere, a volte, delle punizioni fisiche o emotive da parte dei genitori. Mentre dei 2 bambini che dichiarano di vivere solo con la mamma (modalità 2), affermano di ricevere raramente o mai delle punizioni fisiche o emotive. Dei 4 bambini che hanno scelto la modalità 5 (altro), il 75% afferma di non ricevere mai punizioni fisiche o emotive da parte dei genitori.

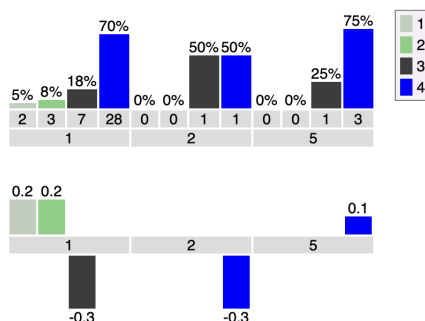
V6 x V9: Con che adulto vivi? X Quanto ti senti ascoltato da parte dei tuoi genitori?

Tabella a doppia entrata:

V6 x V9

V9-> V6	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 1.7 0.2	3 2.6 0.2	7 7.8 -0.3	28 27.8 0	40
2	0 0.1 -	0 0.1 -	1 0.4 -	1 1.4 -0.3	2
5	0 0.2 -	0 0.3 -	1 0.8 -	3 2.8 0.1	4
Marginale di colonna	2	3	9	32	46

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 46 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra l'adulto con cui i bambini vivono e quanto si sentono ascoltati dai propri genitori. Le frequenze attese, in questo caso, sono minori di 1 e ciò impedisce l'utilizzo del chi-quadro, imponendo quindi l'attenzione ai residui standardizzati di cella. I residui standardizzati oscillano tra -0,3 e +0,2: questo dimostra l'assenza di attrazione o repulsione statistica tra le due variabili. A livello descrittivo, osservando il grafico, si può notare come la maggior parte dei bambini ha selezionato la categoria di ascolto più elevata, indipendentemente dall'adulto con cui vivono: tra i bambini che vivono con entrambi i genitori, il 70% dichiara di sentirsi molto ascoltato e il 18% si colloca in una categoria leggermente più bassa, selezionando la variabile "abbastanza"; solo il 13% dei bambini, invece, dichiara di ricevere una scarsa disponibilità all'ascolto da parte dei genitori. Nei gruppi di bambini che vivono con solo un genitore (in questo caso la variabile è rappresentata da "solo

con mamma”) o che hanno selezionato altre figure adulte (altro), le risposte si concentrano nelle modalità “abbastanza” e “molto”.

V6 x V10: Con che adulto vivi? X Hai delle regole rigide imposte dai tuoi genitori?

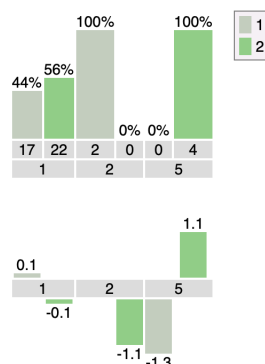
Tabella a doppia entrata:
V6 x V10

V10-> V6	1	2	Marginale di riga
1	17 16.5 0.1	22 22.5 -0.1	39
2	2 0.8 -	0 1.2 -1.1	2
5	0 1.7 -1.3	4 2.3 1.1	4
Marginale di colonna	19	26	45

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

Dall’analisi di queste variabili, in questo caso di 45 risposte, non risulta esserci una relazione significativa tra l’adulto con cui si vive e l’imposizione di regole rigide da parte dei genitori. Le frequenze attese, essendo inferiori a 1, impediscono l’utilizzo del chi-quadro; è necessario, quindi, fare riferimento ai residui standardizzati di cella. Questi ultimi, oscillano tra il -1.3 e il +1.1, confermando l’assenza di attrazione o repulsione statistica tra le due variabili. Per quanto riguarda la distribuzione dei casi, tra i bambini che vivono con entrambi i genitori, emerge una distribuzione piuttosto equilibrata tra chi riceve regole rigide e chi no: il 56% dei bambini dichiara di non percepire regole rigide da parte dei genitori, mentre il 44% riferisce la presenza di regole rigide. Per quanto riguarda i bambini che hanno selezionato la variabile “solo con mamma”, tutti affermano di percepire l’imposizione di regole rigide. Infine, tutti i bambini che vivono con altre figure adulte (variabile “altro”), dichiarano di non ricevere regole rigide.



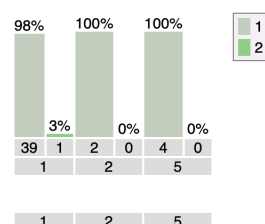
V6 x V12: Con che adulto vivi? X I tuoi genitori sono presenti e interessati alle attività che compi?

Tabella a doppia entrata:
V6 x V12

V12-> V6	1	2	Marginale di riga
1	39 39.1 0	1 0.9 -	40
2	2 2 0	0 0 -	2
5	4 3.9 0	0 0.1 -	4
Marginale di colonna	45	1	46

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Dall’analisi di queste variabili, in questo caso di 46 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra l’adulto con cui si vive e l’interesse/partecipazione che i genitori mostrano per le attività svolte dai figli. Le frequenze attese, essendo anche in questo caso inferiori a 1, impediscono l’utilizzo del chi-quadro; è quindi necessario porre l’attenzione sui residui standardizzati di cella. I residui standardizzati risultano pari a 0 e, quindi, del tutto nulli, dimostrando l’assenza assoluta di attrazione o repulsione statistica tra le due variabili. A livello descrittivo, la distribuzione della variabile V12 (interesse dei genitori) mostra una quasi unanimità delle risposte riguardo alla presenza di interesse e partecipazione alle attività svolte dai bambini, indipendentemente dall’adulto con cui essi vivono.

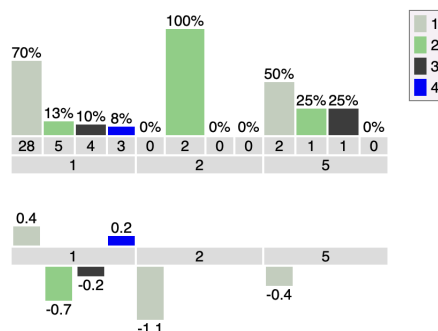


V6 x V13: Con che adulto vivi X Quante ore al giorno, durante il weekend, trascorri con i tuoi genitori?

Tabella a doppia entrata:
V6 x V13

V13-> V6	1	2	3	4	Marginale di riga
1	28 0.4	5 -0.7	4 -0.2	3 2.6	40
2	0 1.3	2 0.3	0 0.2	0 0.1	2
5	2 -0.4	1 -0.4	1 -	0 -	4
Marginale di colonna	30	8	5	3	46

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

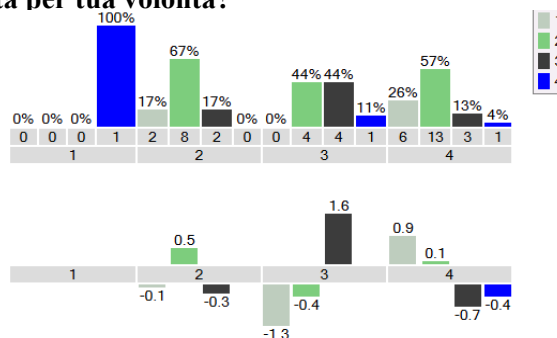


Dall'analisi di queste variabili, in questo caso 46 risposte, non emerge una relazione statisticamente significativa tra l'adulto con cui i bambini vivono e il numero di ore trascorse con i genitori durante il weekend. La presenza di frequenze attese minori di 1, impedisce l'utilizzo del chi-quadro, richiedendo l'esame dei residui standardizzati di cella. I residui standardizzati, essendo sotto la soglia del $\pm 1,96$ (oscillano tra -1.1 e +0.4), dimostrano l'assenza di attrazione o repulsione statistica tra le due variabili. Riguardo la distribuzione dei casi, emerge una notevole quantità di tempo trascorso con i genitori durante il weekend, nonostante siano presenti alcune differenze in base alla composizione del nucleo familiare. Tra i bambini che vivono con entrambi i genitori, il 70% dichiara di trascorrere con loro 9 o più ore al giorno. Le restanti risposte si distribuiscono come segue: il 13% dei bambini riferisce di trascorrere tra le 6 e le 9 ore con i genitori, il 10% tra le 4 e le 6 ore, e l'8% tra le 2 e le 4 ore. I bambini che vivono con un solo genitore (mamma) dichiarano all'unanimità di trascorrere tra le 6 e le 9 ore in compagnia del genitore. Per i bambini, invece, che vivono con altri adulti (variabile "altro"), la distribuzione risulta essere più disomogenea: il 50% dichiara di trascorrere 9 o più ore al giorno con i genitori, mentre il restante 50% si suddivide nella fascia 6-9 ore (25%) e nella fascia 2-4 ore (25%).

V7 x V15: Quanto spesso ricevi punizioni fisiche o emotive da parte dei tuoi genitori? X Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?

V15-> V7	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 0.2	0 0.6	0 0.2	1 0.1	1
2	2 2.1	8 6.7	2 2.4	0 0.8	12
3	0 1.6	4 5	4 1.8	1 0.6	9
4	6 4.1	13 12.8	3 4.6	1 1.5	23
Marginale di colonna	8	25	9	3	45

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

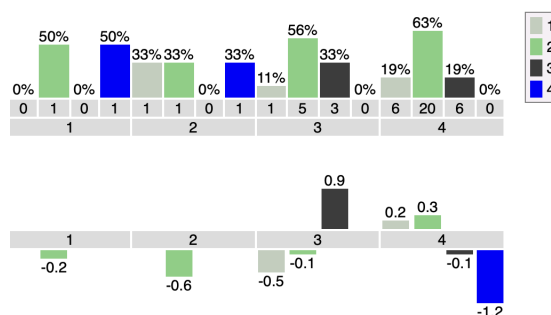


Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 45 risposte, non risulta esserci una relazione significativa tra quanto spesso i bambini ricevono punizioni fisiche o emotive e la tendenza ad aiutare spontaneamente chi è in difficoltà. Le frequenze attese, essendo minori di 1, impediscono l'utilizzo del chi-quadro, ed è necessario fare riferimento ai residui standardizzati di cella. I residui standardizzati, oscillano tra il -1.3 e il +1.6, confermando l'assenza di attrazione o repulsione statistica tra le due variabili. la forte vicinanza tra frequenze attese e osservate indica che il comportamento prosociale dei bambini non è influenzato dalle punizioni. Ciò è dimostrato dalla distribuzione dei casi: tra chi subisce punizioni moderate, il 67% aiuta "spesso" e i restanti si dividono equamente tra "sempre" e "raramente"(17%); tra chi riceve punizioni occasionalmente, le risposte si dividono tra chi aiuta "spesso"(44%) e chi "sempre" e "raramente" (44%). Tra i bambini non puniti, il 57% aiuta "spesso" e il 26% "sempre". L'unico bambino punito frequentemente, infine, non aiuta mai gli altri.

V9 x V15: Quanto ti senti ascoltato da parte dei tuoi genitori? X Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?

Tabella a doppia entrata:
V9 x V15

V15->V9	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 0.3 -	1 1.2 -0.2	0 0.4 -	1 0.1 -	2
2	1 0.5 -	1 1.8 -0.6	0 0.6 -	1 0.1 -	3
3	1 1.6 -0.5	5 5.3 -0.1	3 1.8 0.9	0 0.4 -	9
4	6 5.6 0.2	20 18.8 0.3	6 6.3 -0.1	0 1.4 -1.2	32
Marginale di colonna	8	27	9	2	46



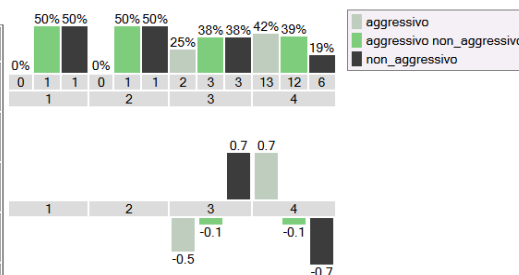
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Dall'analisi delle variabili, in questo caso di 46 risposte, non risulta esserci una relazione statisticamente significativa tra il sentirsi ascoltati dai genitori e la tendenza ad aiutare spontaneamente chi è in difficoltà. Le frequenze attese minori di 1 impediscono l'utilizzo del chi-quadro, rendendo necessario il riferimento ai residui standardizzati di cella. I residui standardizzati oscillano tra -0.2 e +0.9, ampiamente distanti dalla soglia del $\pm 1,96$; questo conferma l'assenza di attrazione o repulsione statistica. I bambini che si sentono fortemente ascoltati dai genitori mostrano un livello di altruismo elevato: il 68% aiuta spesso chi è in difficoltà e il 19% aiuta sempre; il restante 19% è occupato dalla categoria "raramente". La stessa situazione avviene per i bambini che ricevono un livello di ascolto medio-alto (56% spesso, 33% raramente e l'11% sempre). Infine, i gruppi di bambini con scarso ascolto si suddividono equamente nelle categorie "spesso" e "mai".

V9 X V19: Quanto ti senti ascoltato da parte dei tuoi genitori? X Come reagisci quando litighi con altri bambini?

Tabella a doppia entrata:
V9 x V19

V19->V9	aggressivo	aggressivo non_aggressivo	non_aggressivo	Marginale di riga
1	0 0.7 -	1 0.8 -	1 0.5 -	2
2	0 0.7 -	1 0.8 -	1 0.5 -	2
3	2 2.8 -0.5	3 3.2 -0.1	3 2 0.7	8
4	13 10.8 0.7	12 12.3 -0.1	6 7.9 -0.7	31
Marginale di colonna	15	17	11	43



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 43 risposte, non risulta esserci una relazione significativa tra il sentirsi ascoltati dai propri genitori e le reazioni durante i litighi con gli altri bambini. Le frequenze attese, essendo minori di 1, impediscono l'utilizzo del chi-quadro, rendendo necessario il riferimento ai residui standardizzati di cella. Questi ultimi oscillano tra il -0.7 e il +0.7 e escludono qualsiasi legame di attrazione o repulsione statistica. Ciò è dimostrato dalla distribuzione dei casi: tra chi riceve un ascolto massimo, le risposte si dividono quasi equamente tra comportamento aggressivo (42%) e misto (39%), con il 19% non aggressivo. Una tendenza simile si osserva nell'ascolto medio-alto, dove le reazioni miste e non aggressive si posizionano ciascuna al 38%, e quella aggressiva al 25%. Nei contesti di scarso ascolto, infine, le risposte si ripartiscono esattamente a metà (50% ciascuna) tra la modalità mista e quella non aggressiva.

V10 X V15: Hai delle regole rigide imposte dai tuoi genitori? X Quanto spesso aiuti chi è in difficoltà per tua volontà?

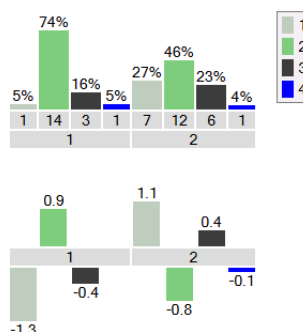
Tabella a doppia entrata:
V10 x V15

V15-> V10	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 3.4 -1.3	14 17 0.9	3 3.8 -0.4	1 0.8 -0.1	19
2	7 4.6 1.1	12 15 -0.8	6 5.2 0.4	1 1.2 -0.1	26
Marginale di colonna	8	26	9	2	45

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O



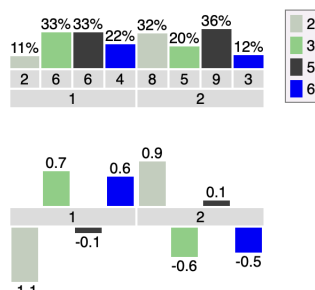
Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 45 risposte, non emerge una relazione significativa tra l'imposizione di regole rigide da parte dei genitori e la tendenza ad aiutare spontaneamente chi è in difficoltà. Non è possibile utilizzare il chi-quadro in quanto le frequenze attese sono minori di 1; è quindi necessario fare riferimento ai residui standardizzati di cella. Anche questi ultimi, oscillando tra il -1.3 e il +1.1, escludono qualsiasi legame di attrazione o repulsione statistica. L'assenza di legame emerge anche osservando la distribuzione dei casi: tra i bambini sottoposti a regole rigide, il livello di aiuto spontaneo si distribuisce tra "spesso" (74%), "raramente" (16%), "sempre" e "mai" (5% ciascuna). Tale andamento si osserva anche nel gruppo privo di regole severe, dove la percentuale maggiore si posiziona sempre su "spesso" (46%), seguita da chi aiuta "sempre" (27%), chi aiuta "raramente" (23%), riducendo solo al 4% i bambini che non aiutano mai.

V10 x V16: Hai delle regole rigide imposte dai tuoi genitori? X Preferisci lavorare/giocare da solo o con altri bambini/persone?

Tabella a doppia entrata:
V10 x V16

V16-> V10	2	3	5	6	Marginale di riga
1	2 4.2 -1.1	6 4.6 0.7	6 6.3 -0.1	4 2.9 0.6	18
2	8 5.8 0.9	5 6.4 -0.6	9 8.7 0.1	3 4.1 -0.5	25
Marginale di colonna	10	11	15	7	43

X quadro = 3.38. Significatività = 0.336
V di Cramer = 0.28



Dall'analisi di queste variabili, in questo caso di 43 risposte, non risulta esserci una relazione significativa tra l'imposizione di regole rigide da parte dei genitori e la preferenza a lavorare/giocare con altri bambini/persone, poiché la significatività (0.336) è ampiamente superiore alla soglia del 0.05; ciò significa che il modo in cui i bambini preferiscono giocare/lavorare non dipende dal fatto che essi abbiano o meno regole rigide imposte dai genitori. A conferma della mancanza di relazione è stato calcolato il chi-quadro, che restituendo un valore di 3.38, impedisce di stabilire una relazione tra le due variabili. Tale esito è confermato anche dal V di Cramer (0.28) che evidenzia un'associazione debole, e dai residui standardizzati, i quali oscillano tra -1.1 e +0.9, dimostrando l'assenza di attrazione o repulsione statistica. L'assenza di legame trova riscontro nella distribuzione dei casi. Nel gruppo con regole rigide, i bambini si dividono equamente tra chi è indifferente (33%) e chi preferisce giocare solo con i propri amici (33%), lasciando minori risposte alla variabile "altro" (sia da solo che con altri o con nessuno) (22%) e a chi vuole stare sempre con altri (11%). Anche tra chi non riceve regole rigide la maggioranza si dichiara indifferente (36%), seguita da chi preferisce stare sempre con altri (32%), solo con gli amici (20%) e infine dalla categoria "altro" (12%).

V12 x V14: I tuoi genitori sono presenti e interessati alle attività che compii? X Condividi con piacere i tuoi giochi/oggetti personali con altri bambini?

V14->V12	1	3	Marginale di riga
1	25 24.5 0.1	20 20.5 -0.1	45
2	0 0.5 -	1 0.5 -	1
Marginale di colonna	25	21	46

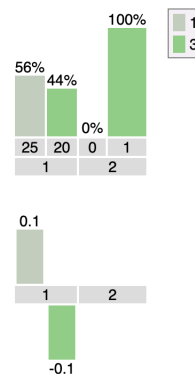
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.457

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O

Dall'analisi condotta su queste due variabili, in questo caso di 46 risposte, non risulta esserci una relazione significativa tra l'interesse/partecipazione che i genitori dimostrano per le attività svolte dai figli e la disponibilità dei bambini a condividere i propri giochi/oggetti. Essendoci frequenze attese minori di 1, non è possibile utilizzare il chi-quadro, rendendo necessario il riferimento a residui standardizzati di cella. Questi ultimi dimostrano l'assenza di attrazione o repulsione statistica tra le due variabili poichè oscillano tra il -0.1 e il +0.1. Riguardo la distribuzione dei casi, la quasi totalità dei bambini dichiara di avere genitori interessati e partecipativi alle attività che compiono; all'interno di questo gruppo, il 56% dei bambini condivide con piacere i propri giochi, mentre il 44% esprime la tendenza contraria. L'unico caso di bambino che dichiara di avere dei genitori non interessati alle attività si posiziona sulla mancata volontà di condividere.



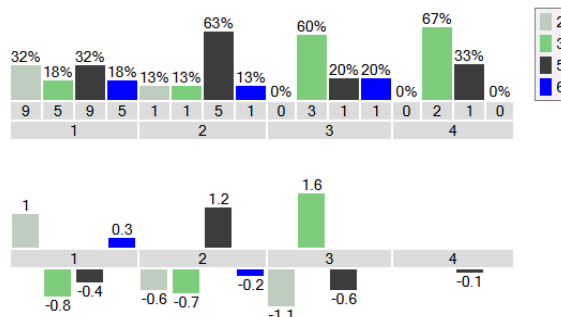
V13 x V16: Quante ore al giorno, durante il weekend, trascorri con i tuoi genitori? X Preferisci lavorare/giocare da solo o con altri bambini/persone?

V13 x V16

V16->V13	2	3	5	6	Marginale di riga
1	9 6.4 1	5 7 -0.8	9 10.2 -0.4	5 4.5 0.3	28
2	1 1.8 -0.6	1 2 -0.7	5 2.9 1.2	1 1.3 -0.2	8
3	0 1.1 -1.1	3 1.3 1.6	1 1.8 -0.6	1 0.8 -	5
4	0 0.7 -	2 0.8 -	1 1.1 -0.1	0 0.5 -	3
Marginale di colonna	10	11	16	7	44

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Dall'analisi condotta su queste due variabili, in questo caso di 44 risposte, non risulta esserci una relazione significativa tra le ore trascorse con i genitori durante il weekend e la preferenza a lavorare/giocare con altri bambini/persone. Poiché sono presenti frequenze attese minori di 1, non è possibile utilizzare il chi-quadro ed è necessario fare riferimento ai residui standardizzati. Questi ultimi oscillano tra il -1.1 e il +1.6, di conseguenza, si esclude qualsiasi legame di attrazione o repulsione tra le variabili. Nel gruppo che trascorre molte ore con i genitori, i bambini si dividono equamente tra chi è indifferente (32%) e chi preferisce stare con altre persone (32%), il restante 18% si suddivide nelle opzioni "solo con amici" e "altro". Chi passa con i genitori abbastanza tempo si dichiara prevalentemente indifferente (63%), dividendosi al 13% sulle restanti categorie. Infine, i bambini che trascorrono poco o pochissimo tempo in famiglia preferiscono in maggioranza giocare solo con i propri amici (rispettivamente 60% e 67%), mentre i bambini restanti si dividono tra l'indifferenza (20% e 33%) e la categoria "altro" (20%).



15. Interpretazione dei risultati

L'analisi bivariata condotta per verificare l'esistenza di una relazione tra gli stili genitoriali e i comportamenti prosociali nei bambini non ha evidenziato una relazione statisticamente significativa tra le due variabili. Dall'incrocio di alcune variabili sono emerse frequenze attese minori di 1, che non hanno consentito l'analisi del chi-quadro, imponendo quindi il riferimento ai residui standardizzati di cella. Questi ultimi sono risultati costantemente all'interno della soglia del $\pm 1,96$, negando l'assenza di attrazione o repulsione statisticamente significativa tra le variabili considerate. Nei restanti incroci, in cui la distribuzione dei casi lo ha consentito, è stato possibile calcolare la significatività, i cui valori sono risultati sempre superiori alla soglia di 0,05, indicando un'assenza di relazione significativa tra le variabili. In questi casi è stato possibile calcolare il chi-quadro, che ha costantemente restituito valori bassi, confermando una mancanza di relazione. A sostegno di tale risultato, è stato calcolato anche il V di Cramer, che ha restituito valori vicini allo 0 in tutti gli incroci effettuati, confermando l'assenza di una relazione significativa tra le variabili.

Sulla base di questi risultati, si può concludere che, all'interno del campione esaminato, i due fattori agiscono in modo indipendente e che, pertanto, gli stili genitoriali non influenzano i comportamenti prosociali nei bambini.

Tuttavia, nell'interpretazione di questi risultati, è necessario considerare alcuni limiti della ricerca che potrebbero averne influenzato i risultati: la ricerca è stata effettuata su un campione relativamente ristretto di soggetti (47) e limitato ad un'area geografica piuttosto circoscritta. Si potrebbe ipotizzare che l'estensione della ricerca a un campione più ampio di soggetti e a un territorio geograficamente più eterogeneo avrebbe potuto determinare esiti differenti rispetto a quelli emersi dalla nostra ricerca.

16. Autoriflessione sull'esperienza compiuta

Attraverso questa ricerca sperimentale, sul rapporto tra stili genitoriali e comportamenti prosociali nei bambini, abbiamo avuto la possibilità di metterci in gioco. Abbiamo imparato quali sono le fasi per la stesura di un progetto di ricerca e, in particolare, abbiamo compreso come ricercare informazioni scientifiche e come valutarne la scientificità.

Abbiamo inoltre imparato a costruire un questionario, partendo dalla definizione dei fattori e delle relative variabili, fino alla formulazione delle domande e delle possibili risposte.

Ci siamo messe in gioco anche nella ricerca di una scuola che potesse collaborare con noi in questo progetto, ottenendo la possibilità di analizzare realtà relativamente piccole in cui siamo cresciute e che rappresentano il futuro dei nostri piccoli paesi.

Abbiamo imparato a creare una matrice dei dati e a comprendere come inserire le variabili e codificare le risposte, soprattutto quelle aperte, che hanno richiesto una maggiore attenzione.

Abbiamo inoltre imparato a utilizzare strumenti di analisi dei dati, in particolare JStat.

Nel corso del lavoro abbiamo incontrato alcune difficoltà iniziali nel trovare un articolo scientifico coerente con la nostra ricerca. Abbiamo avuto, in un primo momento, difficoltà nella codifica dei dati del questionario e, successivamente, nella fase di analisi dei dati, soprattutto nell'individuazione delle variabili da incrociare nell'analisi bivariata.

Durante la fase di somministrazione del questionario, ci siamo rese conto che lo strumento avrebbe potuto essere formulato in modo più efficace, soprattutto tenendo maggiormente in considerazione l'età dei bambini. Questa riflessione ci ha permesso di comprendere meglio l'importanza di adattare le domande al livello di sviluppo dei partecipanti per ottenere dati più precisi e affidabili.

Nel complesso siamo soddisfatte del lavoro svolto, poiché abbiamo avuto la possibilità di applicare concetti teorici appresi durante le lezioni a un progetto concreto. Siamo inoltre soddisfatte del problema di ricerca scelto, in quanto riteniamo che si tratti di un tema attuale e meritevole di attenzione.